Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 274

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 20 novembre 1941 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 50 — / Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abb. annuo L. 100 — / Un fascicolo - Prezzi vari raddopp.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio "Inserzioni" della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° Gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*" alle condizioni di cui sopra, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero rivolgendosi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234); Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5), oppure alle Librerie sue concessionarie site in tutti i Capoluoghi di Provincia.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoca di onorificenza

Veduti gli articoli 28 e 29 del Codice penale del Regno, nonchè l'art. 3 del Regio Magistrale decreto 28 gennaio 1929-VII, n. 181, il Primo Segretario di Sua Maestà il RE IMPERATORE per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con Magistrale decreto in data Roma 16 marzo 1940-XVIII (registrato al Controllo generale col n. 17/2, addì 27 marzo 1940-XVIII, registro decreti n. 27, pagg. 10-11), ha disposto che venga radiato dai ruoli dei decorati dell'Ordine della Corona d'Italia il nominato Marcelli Biagio fu Andrea.

(4493)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 14 settembre 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 11 aprile 1940-XVIII, registro 3 Africa Italiana, foglio 240.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Amin Bulle Gobanin, sottocapo. — Durante aspro combattimento, con impeto e decisione si lanciava alla testa dei suoi uomini, all'attacco di nuclei avversari che volgeva in fuga, inseguendoli ed infliggendo loro perdite sensibili, contribuendo così efficacemente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio, capacità e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Assan Uarsama Merehan, capo banda. — Capo banda di sicuro affidamento, durante violento scontro guidava i suoi uomini con slancio e decisione, snidando e contrattaccando il nemico appostato in fitta boscaglia, travolgendolo ed infliggendogli perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per capacità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Dirie Omar Ortoble, capo comandante. — Durante aspro combattimento, con impeto e decisione si lanciava alla testa dei suoi uomini, all'attacco di nuclei avversari che volgeva in fuga, inseguendoli ed infliggendo loro perdite sensibili, contribuendo così al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio, capacità e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Nur Assan Merehan, iusbasci (4964). — Graduato valoroso e capace, durante aspro combattimento, con calma e coraggio, guidava i suoi uomini al contrattacco di numerosi gruppi nemici appostati in fitta boscaglia. Successivamente, alla testa di nuclei avanzati, si slanciava all'inseguimento del nemico infliggendogli perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Nurie Abdullà, dubat (*alla memoria*). — Durante un combattimento contro forti nuclei avversari, appostati in munite posizioni, si lanciava fra i primi all'assalto inseguendo decisamente il nemico in fuga. Ferito gravemente, continuava a combattere finchè stremato di forze cadeva sul campo. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Ciccio, 19 novembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA

Ali Giama Omar Mahamud, capo banda. — Durante aspro combattimento, con decisione e bravura, alla testa dei propri dubat, contrattaccava forti nuclei nemici, inseguendoli, poi, ed infliggendo loro perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Daher Balle Averghedir, capo comandante. — Durante aspro combattimento, con decisione e bravura, alla testa dei propri dubat, contrattaccava forti nuclei nemici, inseguendoli, poi, ed infliggendo loro perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Dirie Ussen, capo comandante. — Comandante una banda avanzata a protezione di una colonna rifornimenti, dopo aver individuato le posizioni dalle quali forti nuclei di avversari armati di mitragliatrici avevano aperto il fuoco sulla colonna stessa, si slanciava più volte all'attacco, alla testa dei propri uomini, e con azione rapida di fuoco, costringeva alla fuga i nemici, infliggendo loro perdite. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Ciccio, 19 dicembre 1936-XV.

Dirir Bidan Omar Mahamud, sottocapo. — Portaordini, durante aspro combattimento contro forti gruppi nemici appostati in fitta boscaglia, recapitava ordini ai reparti impegnati attraversando più volte zone battute dal fuoco avversario, dando reiterate prove di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Eissé Loian Bedian, sottocapo. — Durante aspro combattimento, con decisione e bravura, alla testa dei propri dubat, contrattaccava forti nuclei nemici, inseguendoli, poi, ed infliggendo loro perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Fara Aden, capo banda. — Durante uno scontro con forze avversarie, guidava con decisione i suoi dubat all'attacco di munite posizioni avversarie, costringendo il nemico alla fuga ed infliggendogli perdite sensibili. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti. — Ciccio, 19 novembre 1936-XV.

Fara Mirè Merehan, capo banda. — Durante aspro combattimento, con decisione e bravura, alla testa dei propri dubat, contrattaccava forti nuclei nemici, inseguendoli, poi, ed infliggendo loro perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Kedie Uheh, capo comandante. — Durante uno scontro con forze avversarie, guidava con decisione i suoi dubat all'attacco di munite posizioni avversarie, costringendo il nemico alla fuga ed infliggendogli perdite sensibili. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti. — Ciccio, 19 novembre 1936-XV.

Ibrahim Abdi Gherrabadia, dubat. — Durante aspro combattimento con nemico appostato in fitta boscaglia, si lanciava fra i

primi all'attacco snidando a colpi di bombe a mano l'avversario, che volgeva in fuga ed inseguiva infliggendogli perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Ibrahim Ali, capo banda. — Durante uno scontro con forze avversarie, guidava con decisione i suoi dubat all'attacco di munite posizioni avversarie, costringendo il nemico alla fuga ed infliggendogli perdite sensibili. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti. — Ciccio, 19 novembre 1936-XV.

Ierò Mohamed, dubat. — Durante uno scontro con forze avversarie, si lanciava animosamente all'attacco del nemico annidato in fitta boscaglia, dando prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Ciccio, 19 novembre 1936-XV.

Isak Mursal Gelible, dubat. — Durante aspro combattimento con nemico appostato in fitta boscaglia, si lanciava fra i primi all'attacco snidando a colpi di bombe a mano l'avversario, che volgeva in fuga ed inseguiva infliggendogli perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Ismahil Omar, capo banda. — Durante uno scontro con forze avversarie, guidava con decisione i suoi dubat all'attacco di munite posizioni avversarie, costringendo il nemico alla fuga ed infliggendogli perdite sensibili. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti. — Ciccio, 19 novembre 1936-XV.

Mohamed Digale Madibam, dubat. — Durante aspro combattimento con nemico appostato in fitta boscaglia, si lanciava fra i primi all'attacco snidando a colpi di bombe a mano l'avversario, che volgeva in fuga ed inseguiva infliggendogli perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Omar Ali, sottocapo. — Durante uno scontro con forze nemiche, guidava con decisione i suoi dubat all'attacco di munite posizioni avversarie, costringendo il nemico alla fuga ed infliggendogli perdite sensibili. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti. — Ciccio, 19 novembre 1936-XV.

Omar Mohamed Ogaden Abdulla, dubat. — Durante aspro combattimento con nemico appostato in fitta boscaglia, si lanciava fra i primi all'attacco snidando a colpi di bombe a mano l'avversario, che volgeva in fuga ed inseguiva infliggendogli perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Osman Nur Odagen, sottocapo. — Durante aspro combattimento, con decisione e bravura, alla testa dei propri dubat, contrattaccava forti nuclei nemici, inseguendoli, poi, ed infliggendo loro perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

Ussen Daganè Aulian, capo banda. — Durante aspro combattimento, con decisione e bravura, alla testa dei propri dubat, contrattaccava forti nuclei nemici, inseguendoli, poi, ed infliggendo loro perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danise, 14 ottobre 1936-XIV.

(2862)

Regio decreto 28 *settembre* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì* 11 *aprile* 1940-XVIII, *registro* 3 *Africa Italiana, foglio* 243.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Mebratù Ghebrù, sciumbasci (15100). — In campo aperto, sotto nutrito fuoco nemico, si portava coraggiosamente avanti trascinando con il suo esempio molti ascari. Ferito gravemente, persisteva nella lotta continuando ad incitare i propri dipendenti, finchè — costretto ad essere allontanato — ad un ufficiale che gli faceva coraggio, rispondeva fieramente: « Viva l'Italia ». — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Tesfai Hagos, buluc basci. — Comandante di una squadra mitragliatrici pesanti, ferito alla spalla rimaneva sul posto di combattimento, continuando ad animare i propri uomini ed a dirigere il fuoco fino alla vittoria. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Tesfasillasse Gheremariam, buluc basci (13007) (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, ferito, rifiutava di lasciare il suo posto. In un successivo accanito corpo a corpo perdeva la vita dopo essersi eroicamente difeso. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Tuquabò Mussa, sciumbasci (13930). — Graduato di provata fedeltà e valore, durante un lungo combattimento contro masse soverchianti nemiche, con l'esempio e con la parola incitava gli ascari alla resistenza. Visto che in una compagnia del battaglione erano stati feriti i due subalterni, di sua iniziativa vi accorreva a prestare aiuto persistendo nel combattimento fino a sera, pur essendo rimasto a sua volta ferito ad un occhio. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Arahia Bahta, ascari. — Conscio dell'importanza del suo compito di tiratore, ferito non abbandonava la lotta, arrestando l'impeto di nuclei nemici ed infliggendo loro perdite. Si recava al posto di medicazione solo dietro ordine del suo ufficiale. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Barachi Batha, ascari. — Circondato da tre armati abissini ne uccideva due e fugava il terzo. Nella lotta rimaneva gravemente ferito. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Cheflè Gollef, buluc basci (27435). — Vecchio e fedele graduato, lanciava i propri uomini ad un violento attacco, incitandoli con l'esempio ed infliggendo numerose perdite al nemico. Incurante del pericolo si prodigava dove più intensa era la lotta. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Desta Chidane, muntaz (*alla memoria*). — In ogni istante del combattimento fu esempio di eroismo. Sulla conquistata posizione lasciava gloriosamente la vita. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Embaiè Goreri, ascari (54574). — Durante un violento assalto alla baionetta contro numerose ed agguerrite forze nemiche, dimostrava grande slancio e sprezzo del pericolo. Mentre più infuriava la lotta, visto cadere il proprio buluc basci, accorreva prontamente per soccorrerlo, rimanendo a sua volta ferito. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Hamed Mussa, sciumbasci (11088). — Ferito continuava a combattere, dando prova di attaccamento al dovere. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Haggi Selim, buluc basci. — Comandante di un buluc mitraglieri, caduto il comandante di plotone lo sostituiva nel comando. Portava le sue armi là dove il nemico più violentemente attaccava, infliggendogli gravi perdite. Ferito continuava a combattere. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Hagos Chidanè, ascari (*alla memoria*). — Capo arma con fuoco preciso ed efficace contribuì a sventare una minaccia di aggiramento nemico; cadde colpito mortalmente, mentre continuava a mitragliare il nemico incalzante. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Idrisai Hamed, muntaz. — In un cruento corpo a corpo visto cadere ferito il proprio ufficiale si lanciava con impeto leonino sul feritore, che, dopo una furente colluttazione, rimaneva ucciso a colpi di baionetta. Rientrando al reparto, consegnava al comando il fucile col quale era stato colpito il proprio ufficiale. Bell'esempio di abnegazione, di devozione e di fedeltà verso i superiori. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Iosefè Omar, buluc basci. — In undici ore di aspro combattimento alla testa dei suoi uomini resisteva strenuamente all'attacco di rilevanti forze avversarie e nonostante le gravi perdite subite, teneva saldamente la posizione respingendo infine il nemico. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Medane Uoldegabriel, ascari. — Visto cadere ferito il proprio ufficiale, malgrado che nuclei avversari tentassero impronirsene, riusciva a trarlo in salvo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Meheretab Uoldemariam, ascari (26555). — Ferito durante il combattimento rimaneva in linea, consentendo a recarsi al posto di medicazione solo dopo l'ordine del proprio ufficiale. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Melles Chidanè, buluc basci. — Per il contegno ardito, valoroso ed esemplare tenuto in aspro combattimento. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Ogbazghi Maasciò, muntaz. — Con tre ascari, in un momento critico della lotta, si lanciava all'assalto. Ferito continuava a combattere. Si recava al posto di medicazione solo alla fine del combattimento e dietro ordine dell'ufficiale. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Teclaimanot Semerè, casci (24). — Durante il combattimento di Amba Tzelleré, oltre a dare conforto morale ai feriti, riforniva di munizioni i reparti in linea, dimostrando così grande attaccamento al battaglione ed al Governo Italiano. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Tesfamariam Burrù, sciumbasci (12958). — Sciumbasci audace e valoroso, ferito, continuava a combattere partecipando all'occupazione di importanti posizioni avversarie. Durante tutto il combattimento fu d'esempio e di incitamento ai dipendenti. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tesfanchiel Gheremariam, muntaz (51938). — Durante un violento combattimento, benchè gravemente ferito ad una gamba, con mirabile stoicismo continuava a combattere per l'intera giornata allontanandosi dal reparto soltanto dopo la fuga dell'avversario. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Tesfù Ghidé, muntaz (40765). — Durante un violento combattimento, benchè gravemente ferito ad una gamba, con mirabile stoicismo continuava a combattere per l'intera giornata allontanandosi dal reparto soltanto dopo la fuga dell'avversario. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Uoldeiesus Gheberebbi, ascari (70069). — Per il contegno ardito, voloroso ed esemplare tenuto in aspro combattimento. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldeiesus Tesfanas, ascari (*alla memoria*). — Gravemente ferito continuò a combattere, rifiutando ogni soccorso. Per sopravvenuta emorragia lasciava eroicamente la vita sul campo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldemeret Negussé, ascari. — Ascari valoroso, già distintosi in altri combattimenti per la sua audacia, in aspro combattimento incitava i compagni lanciandosi ove più cruenta era la lotta. Ferito rimaneva sul posto, dando esempio di abnegazione e di sacrificio. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdù Mohamed, ascari. — Ascari tiratore, sotto il micidiale fuoco nemico, riparava l'arma inceppatasi e benchè leggermente ferito riprendeva a mitragliare calmo e preciso l'avversario infliggendogli rilevanti perdite. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Abrahà Beiené, ascari (74278). — Per molte ore durante un furioso attacco nemico fu di esempio e di ardimento; si slanciava poi con entusiasmo al contrattacco, incitando i compagni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Alì Fione, sciumbasci. — Comandante delle salmerie, durante una giornata di violento combattimento, dopo essersi prodigato per mettere al sicuro i quadrupedi sottoposti ad intenso fuoco, si portava sulla linea dei pezzi per concorrere direttamente all'azione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Cheflé Bahtà, ascari (74422). — Per molte ore durante un furioso attacco nemico fu di esempio di fermezza ed ardimento; si slanciava poi con entusiasmo al contrattacco, incitando i compagni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Chidané Uoldemariam, ascari (81916). — In un aspro combattimento, durato 11 ore, resisteva saldamente sulla posizione assegnatagli. Durante il contrattacco, si slanciava con impeto contro l'avversario, trascinando con l'esempio i compagni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Fessahé Enghedà, ascari (47781). — In aspro e lungo combattimento, resisteva strenuamente ai violenti attacchi nemici, animando con l'esempio i superstiti compagni. Sopraggiunti rinforzi, tra i primi, con sprezzo del pericolo, si slanciava al contrattacco, che determinava la fuga dell'avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Ghebriet Abrahà, ascari (53790). — In aspro e lungo combattimento, resisteva strenuamente ai violenti attacchi nemici, animando con l'esempio i superstiti compagni. Sopraggiunti rinforzi, tra i primi, con sprezzo del pericolo, si slanciava al contrattacco, che determinava la fuga dell'avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Ghebreiohannes Gheremedhin, ascari (59835). — In aspro e lungo combattimento, resisteva strenuamente ai violenti attacchi nemici, animando con l'esempio i superstiti compagni. Sopraggiunti rinforzi, tra i primi, con sprezzo del pericolo, si slanciava al contrattacco che determinava la fuga dell'avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Gobrù Carrà, ascari (81246). — In un aspro combattimento, durato 11 ore, resisteva saldamente sulla posizione assegnatagli. Durante il contrattacco, si slanciava con impeto contro l'avversario, trascinando con l'esempio i compagni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Ifter Teclai, muntaz (51196). — In un aspro combattimento, durato 11 ore, resisteva saldamente sulla posizione assegnatagli. Durante il contrattacco, si slanciava con impeto contro l'avversario, trascinando con l'esempio i compagni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Maharì Iré, ascari. — Ascari conducente, raggiungeva volontariamente il reparto in linea e prendeva parte alla battaglia, riuscendo con precisi colpi di fucile ad abbattere numerosi avversari. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Mohamed Ibrahim, muntaz. — Durante un aspro attacco nemico, assunto il comando di una sezione mitragliatrici sottoposta a violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, concorreva con perizia e coraggio a trattenere l'impeto di una colonna avversaria. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Reddà Fantà, ascari (74358). — Per molte ore durante un furioso attacco nemico fu di esempio di fermezza ed ardimento; si slanciava poi con entusiasmo al contrattacco, incitando i compagni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldenchiel Tesfaié, ascari (64141). — In aspro e lungo combattimento, resisteva strenuamente ai violenti attacchi nemici, animando con l'esempio i superstiti compagni. Sopraggiunti rinforzi, tra i primi, con sprezzo del pericolo, si slanciava al contrattacco, che determinava la fuga dell'avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldù Brahanù, ascari (47900). — In aspro e lungo combattimento, resisteva strenuamente ai violenti attacchi nemici, animando con l'esempio i superstiti compagni. Sopraggiunti rinforzi, tra i primi, con sprezzo del pericolo, si slanciava al contrattacco, che determinava la fuga dell'avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

(2863)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con Regio decreto in data 8 *agosto* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 15 *settembre* 1941-XIX, *registro n.* 6 *Aeronautica, foglio n.* 248, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

CECILIOT Gastone, da Pordenone, Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di singolare valore, volontario nelle azioni più difficili, in molteplici combattimenti aerei si distingueva per capacità, slancio, ardire, spirito combattivo. In aspra lotta contro forze aeree soverchianti dopo accanita ed eroica resistenza offriva la sua giovinezza alla Patria che aveva fino allora servito con l'umile e puro entusiasmo degli eroi. — Cielo di Ras Al Ara, 15 ottobre 1940-XVIII.

FERRARI Quintino, da Roma, Primo aviere armiere (*alla memoria*). — In un'azione di bombardamento sulla piazzaforte di Aden, impavido di fronte alla violentissima reazione contraerea che colpiva e gravemente danneggiava il velivolo, effettuava il tiro con tutta calma e grande perizia così da centrare in pieno gli obiettivi prefissi. Attaccato da tre caccia avversari concorreva decisamente ad abbatterne uno ed un altro a danneggiarlo seriamente tanto da costringerlo ad abbandonare la lotta. Una raffica di mitragliatrice troncava la sua giovane ed eroica esistenza mentre con le armi in pugno strenuamente persisteva nella difesa dell'apparecchio e dei suoi compagni di volo. — Cielo di Aden, 13 ottobre 1940-XVIII.

GORELLI Gastone, da Roma, Tenente colonnello pilota (*alla memoria*). — Comandante di un gruppo aeroplani, ricevuto ordine di compiere di notte un'azione di bombardamento su di un porto nemico sito a grande distanza dalla base, compreso delle rilevanti difficoltà che l'azione richiedeva, assumeva il comando in volo della formazione e raggiunto l'obiettivo lo colpiva con risultati particolarmente apprezzabili. — Durante la rotta di rientro, sorpreso da una tempesta di sabbia e costretto pertanto ad atterrare in territorio nemico con le armi di bordo strenuamente si opponeva al selvaggio attacco di orde indigeni inferociti dalla sua eroica resistenza. Caduti i compagni di volo e rimasto solo con unica arma il moschetto, alla salvezza che poteva dargli la resa, preferiva l'eroica morte sul campo della gloria. — Cielo di Zeila, 21 giugno 1940-XVIII.

GRANDI Ennio da Apuana, Primo aviere marconista (*alla memoria*). — Marconista di singolare valore volontario nelle operazioni più difficili in molteplici combattimenti aerei si distingueva

per capacità, slancio, ardire, spirito combattivo. In aspra lotta contro soverchianti forze aeree dopo accanita ed eroica resistenza offriva la sua giovinezza alla Patria che aveva fino allora servito con l'umile e puro entusiasmo degli eroi. — Cielo di Ras Al Ara, 15 ottobre 1940-XVIII.

PETRUCCI Romolo, da Pistoia, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Secondo pilota di raro valore effettuava numerose azioni di bombardamento su munitissime basi nemiche distinguendosi sempre per slancio e sprezzo del pericolo. In aspro combattimento aereo contro forze nemiche che tentavano invano di ostacolare una riuscita azione sopra un convoglio, faceva generosa offerta della sua giovinezza che aveva dedicato alla Patria con l'umile e puro entusiasmo degli eroi. Cielo di Aden-Porto Sudan-Berbera e Ras al Ara, 10 giugno-15 ottobre 1940-XVIII.

RAJA Ugo, da Napoli, Primo aviere fotografo (*alla memoria*). — Fotografo a bordo di apparecchio da bombardamento durante una ardita impresa sulla base aeronavale di Aden, nonostante che l'apparecchio fosse fatto segno a precisa e violentissima reazione avversaria, riusciva ad effettuare riprese fotografiche di alto interesse. Attaccato da tre caccia avversari opponeva con la sua arma accanita resistenza contribuendo decisamente ad abbattere un attaccante e non desisteva dalla lotta fino a che ferito a morte da una raffica di mitragliatrice nemica cadeva riverso sulla sua arma. — Cielo di Aden, 13 ottobre 1940-XVIII.

BAROZZI Silvio, da Novara, Capitano pilota. — Comandante di una quadriglia da B. T. operante in A.O.I. portava ripetutamente efficaci offese sul territorio nemico nonostante la intensa reazione antiaerea. Alla testa dei suoi piloti da lui sapientemente preparati ed addestrati su tutti i fronti in operazioni diurne e notturne, spesso in condizioni difficili di volo, dimostrando coraggio e perizia mirabili, colpiva con precisione apprestamenti e opere del nemico causandogli gravi danni ed ottenendo risultati veramente ottimi. — Cielo del Sudan, di Aden e del Somaliland, giugno-dicembre 1940-XIX.

BELOTTI Pietro, da Bergamo, Primo aviere R. T. — Marconista di squadriglia partecipava in qualità di radiotelegrafista mitragliere a numerose ardite azioni belliche su apparecchio CA 133. — Durante un mitragliamento a bassa quota contro automezzi nemici che tentavano un attacco in forza si distingueva per la precisione del suo tiro che incendiava ed immobilizzava alcune macchine fugandone le altre. — Cielo dell'Eritrea, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

DI STEFANO Antonio, da Catania, Primo aviere marconista. — Marconista di provata capacità e valore partecipava su apparecchio CA 133, con circa 600 ore di volo di guerra, a 75 bombardamenti di polizia coloniale, 20 bombardamenti e 7 ri ricognizioni offensive nell'interno del territorio nemico effettuati quasi sempre a bassa quota e sotto intensa reazione nemica. Volontario in ogni rischiosa missione di guerra dava prova costante di alto senso del dovere, ardimento, coraggio e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente come marconista e come mitragliere alla riuscita delle azioni. — Cielo dell'Impero, 18 dicembre 1939-20 dicembre 1940-XIX.

FORESTIERE Pietro, da Siracusa, Primo aviere marconista. — Marconista di provata capacità e valore partecipava su velivolo CA 133, con circa 750 ore di volo di guerra a 91 bombardamenti e 16 ricognizioni offensive nell'interno del territorio nemico effettuati quasi sempre a bassa quota e sotto intensa reazione nemica. Volontario in ogni rischiosa missione di guerra dava prova costante di alto senso del dovere, di ardimento, coraggio e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente come marconista e come mitragliere alla riuscita delle azioni. Esempio di elevate virtù militari e di combattente. — Cielo dell'Impero, 11 gennaio 1941-XIX.

MELPIGNANO Pasquale, da Taranto, Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di CA. 133 partecipava a rischiose missioni di guerra. In un volo di spezzonamento e bombardamento su numerose autoblinde nemiche, nonostante rimanesse gravemente ferito e stremato di forze continuava ad assolvere le mansioni di motorista di bordo e tamponava un serbatoio cooperando validamente per riportare il velivolo alla base più vicina. Esempio di alto senso del dovere. — Cielo di Gherù, 20 gennaio 1941-XIX.

MUSCO Pio, da Benevento, Sergente marconista. — Capo R. T. di squadriglia, già distintosi in operazioni coloniali confermava doti di audace combattente compiendo su apparecchio CA 133 in qualità di radiotelegrafista mitragliere calmo e preciso in numerose azioni di mitragliamento a bassa quota e sostenendo validamente l'attacco della caccia avversaria. — Cielo dell'Eritrea, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

MUTINI Vincenzo, da Buonconvento (Siena), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità prendeva parte su apparecchio CA. 133 in qualità di armiere puntatore a numerosi voli di bombardamento e spezzonamento sia diurni che notturni. A terra durante numerose incursioni nemiche dimostrava sprezzante coraggio investendo con precise raffiche di mitragliatrice gli aerei avversari non sospendendo il fuoco malgrado la sua postazione fosse più volte presa di mira dal tiro nemico. — Cielo dell'Eritrea, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

PORCELLI Guido, da Nola, Colonnello pilota. — In 36 mesi di servizio in A.O.I., quale comandante di gruppo da bombardamento, in un primo tempo e di base aerea poi, durante più cicli di operazione di polizia coloniale e successivamente, nel conflitto italo-britannico, compiva 500 ore di volo bellico, fornendo con entusiasmo e dedizione ammirevoli, ripetute prove, oltre che di efficacissima azione di comando nei confronti dei dipendenti reparti operanti, di alto spirito di combattività e di esemplare sprezzo del pericolo nelle numerose azioni belliche portate tutte brillantemente a compimento. — Cielo dell'A.O.I. 13 ottobre 1937-31 dicembre 1940-XIX.

SABATINI Arnaldo, da Roma, Generale di D.A. — Ideato e studiato nei minimi particolari l'impiego dei reparti, delle basi aeree e degli aeroporti di manovra segreti della Somalia, prendeva parte, alla testa delle formazioni da lui dipendenti, ad alcune arditissime missioni di guerra, durante le quali, nonostante la violenta reazione avversaria, riusciva a colpire duramente munite basi aeree del nemico. Dimostrava in ogni circostanza elette virtù di comandante, di combattente e di animatore. — Cielo del Kenia, 19 febbraio 1941-XIX.

TAIT Aldo, da Roncegno, Capitano pilota. — Partecipava in qualità di capo equipaggio a numerosi e difficili voli di guerra portando a termine brillantemente ardue e delicate missioni bombardando e spezzonando obbiettivi nemici. Durante una ricognizione offensiva su un campo avversario continuava la sua azione nonostante la presenza sul cielo della caccia nemica. Attaccato da quattro caccia accettava arditamente l'impari combattimento e manovrando con ardire e perizia non comune riusciva ad abbattere un apparecchio avversario, costringendo gli altri alla fuga. Esempio di sereno coraggio e delle più alte virtù militari. — Cielo dell'A.O.I., 10 giugno 1940-20 marzo 1941-XIX.

TIBERIO Alberto, da Guardiagrele (Chieti), Colonnello pilota. — Colonnello pilota comandante di importantissima base aerea, durante dieci mesi di guerra, partecipando volontariamente a rischiose azioni belliche, dava ripetute prove di brillanti qualità di combattente e di comandante. Con l'esempio e con la costante prova delle sue elevate virtù militari, infondeva ed otteneva dai suoi dipendenti in ogni circostanza slancio, abnegazione, coraggio, sprezzo del pericolo, contribuendo così al brillante esito di numerose ed importanti azioni belliche. — Cielo del Somaliland e dell'A.O.I., 10 giugno 1940-21 marzo 1941-XIX.

TOSCANO Giuseppe, da Tricarico (Matera), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità per lungo tempo capo armiere di squadriglia si distingueva in numerosi bombardamenti durante i quali il suo tiro fu micidialmente preciso. Sorretto da sprezzante coraggio partecipava ad azioni di spezzonamento e mitragliamento contro truppe ed automezzi nemici, riportando sempre dovunque ottimi risultati. — Cielo dell'Eritrea, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

VILLANI Mario, da Reggio Emilia, Tenente pilota. — Brillante pilota e navigatore partecipava a numerose azioni belliche durante l'attuale campagna italo-inglese ed a trasporti in volo dalla madre Patria all'Impero e viceversa svolgendo una intensa attività di volo dimostrando in ogni occasione non comune coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Durante un'azione di bombardamento sulla base inglese di Isiolo (Chenia), nonostante la presenza sul cielo della caccia nemica continuava intrepido la sua missione e la portava a termine. Attaccato da quattro caccia manovrando con abilità e suprema decisione riusciva ad abbattere un apparecchio nemico ed a fugare gli altri. — Cielo dell'A.O.I., 10 giugno 1940-XVIII-20 marzo 1941-XIX.

VISCONTI Agostino, da Montecorvino Rovella (Salerno), Maresciallo armiere. — Armiere di provata capacità partecipava in qualità di mitragliere puntatore a numerose incursioni centrando automezzi e truppe nemiche, colpiva le stazioni ferroviarie di Ghedaref, Hava Juncion e Derubeb, provocando notevoli danni ed incendi. Distruggeva in un'azione notturna un convoglio ferroviario in sosta colpendone un'altro in movimento. — Cielo dell'Eritrea, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CORONATI Ottavio, da Modena, Aviere scelto motorista (*alla memoria*). — Motorista di bordo partecipava con indomito slancio ad una difficilissima impresa. In aspro combattimento aereo e contro forze soverchianti, cadeva colpito a morte sull'arma con la quale aveva decisamente contribuito all'abbattimento di due aerei avversari. — Cielo di Ras al Ara, 15 ottobre 1940-XVIII.

ALLEORI Biagio, da S. Eraclis Foligno (Perugia), Sergente maggiore armiere. — Partecipava con apparecchio CA 133 ad ardimentose azioni di bombardamento a bassa quota su basi aeree nemiche, in qualità di puntatore mitragliere, provocando danni ingenti, distruggendo apparecchi al suolo e sostenendo vittoriosamente combattimenti aerei contro caccia avversari rientrando più volte colpito. Combattente deciso, tenace, cosciente. — Cielo del Kenia, 11 giugno-28 dicembre 1940-XIX.

AVIGO Paolo, da Acqui (Alessandria), Primo aviere marconista. — Marconista e mitragliere di velivolo S. 81 partecipava a numerose azioni distinguendosi per fermezza e coraggio. In una azione di bombardamento su Gallabate concorreva validamente a stroncare un attacco di caccia nemico e ad abbattere un velivolo assalitore. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-dicembre 1940-XIX.

ANDREIS Arturo, da Brescia, Maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio CA. 133 partecipava a numerose e brillanti azioni di ricognizione e bombardamento, su importanti obbiettivi inoltrandosi per centinaia di chilometri in territorio nemico senza ausilio di scorta. Partecipava all'attacco a bassa quota su numerose autoblinde nemiche persistendo nell'azione malgrado fosse stato più volte colpito dalla reazione antiaerea. — Esempio di belle virtù militari, sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Sudan anglo-egiziano, 10 giugno-13 dicembre 1940-XIX.

BALDON Melanio, da Padova, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni distinguendosi per fermezza, coraggio e perizia. In azioni di bombardamento di importanti e munite basi navali ed aeree contribuiva sempre validamente a rendere più dura e grave l'offesa e attaccato dalla caccia avversaria valorosamente concorreva alla difesa comune. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., luglio-ottobre 1940-XVIII.

BEVILACQUA Franco, da Genova, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento in ricognizione isolata sulla base di Aden, portava alto contributo alla riuscita dell'azione. Attaccato da tre caccia nemici che in breve ferivano a morte due membri dell'equipaggio, con supremo slancio prendeva il posto di combattimento di un caduto portando con la sua arma sicuro contributo allo abbattimento di un assalitore ed alla fuga degli altri. In altra azione durante la quale veniva colpito un grosso piroscafo scortato da forze aeree soverchianti che impegnavano duramente la formazione, calmo e sereno contribuiva al felice esito del bombardamento e ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo di Aden, 13 ottobre-15 ottobre 1940-XVIII.

BRANCOLINI Giovanni, da Modena, Maresciallo pilota. — Pilota di provata capacità tecnico-professionale, nella esecuzione di 248 ore di guerra in numerose azioni di bombardamento condotte anche in qualità di capo equipaggio in condizioni atmosferiche spesso difficili, metteva in luce doti magnifiche di combattente valoroso. — Cielo dell'A.O.I., maggio 1939-febbraio 1941-XIX.

CAGNONI Bruno, da Pavia, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di bombardamento di importanti e munite basi navali ed aeree nemiche, contribuiva validamente a rendere più dura e grave l'offesa e attaccato da aerei avversari valorosamente concorreva alla difesa comune. — Cielo di Malta, del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-ottobre 1940-XVIII.

CASINI Pietro, da Mommio (Lucca), Aviere scelto motorista. — Motorista e mitragliere di velivolo S. 81 partecipava a numerose azioni distinguendosi per fermezza e coraggio. In una azione di bombardamento su Gallabat concorreva validamente a stroncare un attacco di caccia aversaria e abbattendo un velivolo assalitore. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-dicembre 1940-XIX.

CASTALDINI Antonio, da Poggiorenatico, Maresciallo pilota. — Sottufficiale di indiscusse capacità professionali e militari contribuiva con oltre 400 ore di volo di guerra alla pacificazione nell'Impero, portando la sua validissima opera di combattente valoroso in numerosi bombardamenti eseguiti spesso a bassa quota per le cattive condizioni atmosferiche infestate da ribelli sempre non curante della reazione nemica che più volte gli colpiva l'apparecchio, mettendo in luce magnifiche doti di soldato coraggioso e sprezzante del pericolo. Durante una azione di bombardamento notturno su di una base aerea nemica importante, dopo aver portato a termine la missione, sosteneva un combattimento con preponderanti forze aeree da caccia nemiche contribuendo efficacemente all'abbattimento di un'apparecchio avversario. Esempio di alte virtù militari. — Cielo dell'Impero e del Kenia, gennaio 1939-dicembre 1940-XIX.

COLELLA Giuseppe, da Napoli, Primo aviere marconista. — Partecipava in qualità di marconista mitragliere con apparecchio CA 133 ad ardimentose azioni di bombardamento a bassa quota su di una base nemica, provocando danni ingenti, distruggendo apparecchi al suolo e sostenendo vittoriosamente combattimenti aerei contro la caccia nemica. Combattente deciso, tenace, cosciente. — Cielo del Kenia, 11 giugno 1940-XVIII.

DAL BOSCO Mario, da Selva di Progno (Verona), Primo aviere armiere. — Armiere puntatore di velivolo S. 81 partecipava a numerose azioni di guerra distinguendosi per fermezza e coraggio. In una azione di bombardamento su Gallabat effettuava precisi tiri e concorreva validamente a stroncare un attacco di caccia avversari abbattendo un velivolo assalitore. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-dicembre 1940-XIX.

DANIELI Flavio, da Vicenza, Capitano pilota. — Svolgeva in qualità di capo equipaggio durante il conflitto italo-inglese, un'intensa e coraggiosa attività di volo partecipando a numerosi e difficili missioni belliche. Durante un'azione di bombardamento della base nemica di Isiolo (Kenia), benchè attaccato da quattro caccia nemici continuava impavido la sua azione, e non esitava ad accettare l'impari combattimento riuscendo ad abbattere uno dei caccia ed a fugare gli altri. — Cielo dell'A.O.I., 10 giugno 1940-XVIII - 20 marzo 1941-XIX.

GAMBINO Francesco, da Trapani, Primo aviere armiere. — Armiere puntatore di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni distinguendosi per fermezza e coraggio. In un'azione di bombardamento su munita base nemica, effettuava precisi tiri e concorreva validamente a stroncare una attacco di caccia avversaria abbattendo un velivolo assalitore. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I. 18 giugno-18 dicembre 1940-XIX.

GARDELLI Filadelfio, da Milano, Maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento partecipava a tutte le azioni più rischiose del reparto sul velivolo capo pattuglia. Coadiuvava efficacemente in ogni circostanza il capo equipaggio. Durante un bombardamento di una autocolonna, eseguito lo spezzonamento da bassissima quota, con calma esemplare nonostante la forte reazione contraerea, effettuava un efficace tiro di mitragliamento contro truppe e postazioni di mitragliatrici infliggendo al nemico gravi perdite. — Cielo di Hausmundulle, 11 settembre 1940-XVIII.

MARCHESINI Angelo, da Oderzo (Treviso), Sergente maggiore elettricista. — Sergente maggiore elettricista con mansioni di capo marconista di reparto partecipò a vari cicli operativi di polizia coloniale contribuendo, con inesauribile entusiasmo, alla brillante riuscita di ogni azione. Effettuò numerose ricognizioni offensive, nel Sudan Anglo-Egiziano. Il giorno 6 novembre 1940-XIX dopo un riuscitissimo bombardamento, attaccato da apparecchi da caccia nemici che colpivano il proprio velivolo e ferivano due componenti dell'equipaggio, rimaneva calmo e sereno al proprio posto di combattimento con tutte le energie tesa a dirigere sul nemico il fuoco della propria mitragliatrice. — Cielo dell'Impero e del Sudan Anglo-Egiziano, 6 giugno 1939-6 novembre 1940-XIX.

MELLACE Luigi, da Diamante Cirella (Cosenza), Capitano R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore abilissimo e ardito, partecipava durante venti mesi a vari cicli operativi nel Goggian. Attivo ed infaticabile si prodigava in numerose azioni di bombardamento e mitragliamento a favore di presidi isolati e di colonne di operazione rivelando un incontenibile slancio ed un deciso sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Impero e di Gallabat, ottobre 1938-10 giugno 1940-XVIII.

MEMOLI Alfredo, da Napoli, Primo aviere marconista. — Marconista e mitragliere a bordo di aereo da bombardamento partecipava a rischiose azioni su munita base aerea navale. Sottoposto a violento fuoco contraereo che colpiva l'apparecchio, attaccato dalla caccia nemica, malgrado una ferita che gli immobilizzava il braccio destro concorreva validamente alla difesa comune abbattendo due degli stessi assalitori. Costretto l'apparecchio ad un atterraggio di fortuna in zona desertica, prima di ogni altra cura stabiliva il collegamento radio che permetteva il rapido ricupero dell'equipaggio e dell'apparecchio. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-novembre 1940-XIX.

NOCCHIERI Rino, da Mirabello (Ferrara), Primo aviere armiere. — Armiere e puntatore di velivolo S. 81 partecipava a numerose azioni distinguendosi per fermezza e coraggio. In una azione su Gallabat effettuava precisi tiri e concorreva validamente a stroncare un attacco di caccia avversari abbattendo un velivolo assalitore. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-dicembre 1940-XIX.

PASINETTI Mario, da Brescia, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo d'apparecchio da bombardamento effettuava numerosi voli di guerra in operazioni di polizia coloniale e lunghi voli di ricognizione nel Sudan Anglo-Egiziano. Il giorno 6 novembre 1940 dopo una azione di bombardamento, il velivolo veniva attaccato e colpito da apparecchi da caccia nemici. Ferito, non abbandonava il proprio posto, tutte le energie tese nel dirigere sul nemico il fuoco della propria mitragliatrice. Solo a terra i suoi compagni di volo seppero della sua ferita. — Cielo dell'Impero e del Sudan Anglo-Egiziano, 8 febbraio-6 novembre 1940-XIX.

PIERONI Italo, da Lendinara (Rovigo), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo S. 81 partecipava a numerose azioni di guerra distinguendosi sempre per fermezza e coraggio. In una azione di bombardamento su Gallabat, attaccato da apparecchi avversari, valorosamente contribuiva alla difesa comune, riuscendo ad abbattere un apparecchio assalitore. — Cielo del Mar Rosso e dell'A.O.I., giugno-dicembre 1940-XIX.

SOMMACORE Andrea, da Milano, Sergente G.A. r.a.t. — Valente sottufficiale assistente tecnico, già abile pilota, si prodigava generosamente in ogni pericolosa contingenza dando prova di cosciente coraggio ed alto senso del dovere. Inviato ad organizzare un campo di manovra in una località prossima al confine del Kenia affrontava con fermezza le insidie della regione malsana ed i violenti attacchi dell'aviazione nemica. Sotto l'offesa di una intensa incursione a bassa quota, con sprezzo del pericolo ed alto spirito di altruismo riusciva a porre in salvo un sottufficiale ed un ragazzo impossibilitati a raggiungere un rifugio. In successiva ed analoga occasione, maneggiando un'arma automatica colpiva un apparecchio nemico costringendolo a desistere dall'azione e ad allontanarsi in precarie condizioni. Esempio di completa dedizione al dovere e di cosciente coraggio. — Birgao, settembre-novembre 1940-XIX.

MONTESANO Giovanni, da Cenadi (Catanzaro), Primo aviere armiere. — Capo armiere di squadriglia capace ed entusiasta partecipava alle più pericolose azioni belliche del reparto spezzonando e mitragliando sempre da bassa quota con ottimi risultati nonostante la nutritissima reazione avversaria. Di ritorno da un bombardamento efficace su di un incrociatore nemico da 10.000 tonnellate, chiedeva nuovamente l'onore di prendere parte alla seconda ondata. Nonostante la fortissima reazione contraerea eseguiva il tiro con calma e perizia dimostrando brillanti doti di combattente e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Oceano Indiano, 13 settembre 1940-XVIII.

TIEGHI Athos, da Canaro (Rovigo), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia abile e risoluto, dimostrava in numerosi voli di guerra il proprio slancio ed il proprio profondo sentimento del dovere. Gregario in una formazione di scorta ad un apparecchio da bombardamento, durante un violento combattimento impegnato contro forze nemiche superiori contribuiva notevolmente all'esito vittorioso della lotta impegnando a fondo il nemico e costringendolo in fuga sicuramente colpito. Durante un volo di caccia su allarme per la difesa di un importantissimo centro, riusciva con sicuro impeto ad impegnare combattimento con un apparecchio nemico da bombardamento veloce, colpendolo più volte e terminando, dopo lungo inseguimento con l'abbatterlo in fiamme. — Cielo del Mojale inglese, 11 luglio 1940-Cielo di Dire Daua, 16 dicembre 1941-XIX.

TURSI Umberto, da Taranto, Maresciallo motorista. — Capo motorista di squadriglia, si prodigava senza limitazione ed in ogni contingenza alla completa efficienza degli apparecchi, dando valido contributo all'attività bellica del reparto. Durante i numerosi voli di guerra ed in modo particolare durante l'azione di Cassala e nei voli notturni, portava il valido contributo in bombardamenti e spezzonamenti, dimostrando alto senso del dovere, spirito di sacrificio e tempra di combattente. — Cielo del Sudan, giugno-dicembre 1940-XIX.

VELLANO Carlo, da Castelletto Merli (Alessandria), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di provato valore, già distintosi in precedenza con numerosi bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota per operazioni di polizia coloniale, effettuava con velivolo CA 133, quindici ricognizioni offensive e dodici bombardamenti nell'interno del territorio nemico, distinguendosi per decisione, ardimento e sprezzo del pericolo. Dava costante prova di belle doti di combattente intrepido e di ottime qualità professionali. — Cielo dell'Impero e di Gallabat, giugno 1939-dicembre 1940-XIX.

CROCE DI GUERRA

BORGNINO Pietro, da Torino, Primo aviere motorista. — Motorista partecipava a varie azioni di guerra. Durante lo svolgersi di una di esse su un aeroporto nemico, fortemente contrastata da violento fuoco antiaereo, mitragliava con precisione apparecchi al suolo provocando seri danni. Sempre dimostrava il possesso di belle doti di soldato calmo, coraggioso, sprezzante del pericolo. — Cielo di Bura (Kenia), 28 agosto 1940-XVIII.

DE VITI Ernesto, da Udine, Aviere scelto motorista. — Marconista di rare qualità militari, in ricognizione sulla base aeronavale di Aden, colpito l'apparechio dalla violenta reazione antiaerea, dava prova di calma e serenità eccezionale. Attaccato da tre aerei avversari opponeva accanita resistenza cooperando decisamente all'abbattimento di uno degli assalitori. Feriti a morte due componenti l'equipaggio centuplicava i suoi sforzi perchè la difesa fosse sempre efficace finchè, fugato i nemici, poteva dedicarsi al soccorso dei camerati che alla sua fraterna pietà affidavano l'ultimo loro anelito di vita. — Cielo di Aden, 13 ottobre 1940-XVIII.

FANTONI Olvino, da Udine, Primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di apparecchio da bombardamento, assolveva con abilità il suo delicato incarico in numerovoli voli di guerra, e prodigandosi in parecchie azioni di bombardamento e mitragliamento a bassa quota contro difese posizioni nemiche, dava prova di serenità e sprezzo del pericolo anche quando la reazione contraerea colpiva più volte il velivolo. — Cielo dell'Impero, del Kenia e del Sudan Anglo-Egiziano, 31 gennaio 1939-25 dicembre 1940-XIX.

NUVOLARI Giuseppe, da Mantova, Capitano R.E. artiglieria. — In occasione di un bombardamento aereo nemico, mentre ancora l'azione era in atto, con grave rischio personale accorreva insieme ad altri animosi per isolare alcuni focolari d'incendio che minacciavano di raggiungere un deposito di munizioni ed alcuni velivoli. In numerose circostanze dava prova di sprezzo del pericolo, spirito di sacrificio, alto sentimento del dovere. — Cielo dell'Impero, 10 settembre-15 ottobre 1940-XVIII.

QUARTI Raffaele, da Apuania, Primo aviere marconista. — Marconista di apparecchio da bombardamento in ricognizione sulla base aeronavale di Aden, colpito il velivolo dalla violenta reazione antiaerea, attaccato poi da tre caccia nemici, sosteneva impavido il combattimento contribuendo all'abbattimento di uno degli assalitori. Feriti a morte due componenti l'equipaggio raddoppiava il fervore alla difesa fino alla fuga degli assalitori. — Cielo di Aden, 13 ottobre 1940-XVIII.

(4347)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 24 agosto 1941-XIX, n. 1236.

Approvazione del regolamento per i documenti matricolari e caratteristici del personale militare della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 13 novembre 1924, che approva il regolamento di disciplina per i Corpi militari della Regia marina, e sue successive modificazioni;

Visto il R. decreto 27 dicembre 1925, n. 2565, che approva il regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti, dei Corpi e delle Regie navi e successive modificazioni;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato l'annesso regolamento per i documenti matricolari e caratteristici del personale militare della Regia marina, firmato d'ordine Nostro, dal Ministro per la marina.

Art. 2.

Sono abrogate le norme contenute in materia di documenti matricolari e caratteristici nel regolamento di disciplina per i Corpi militari della Regia marina, approvato col R. decreto 13 novembre 1924 (capo IX, articoli dal 162 al 172) e nel regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti, dei Corpi e delle Regie navi (art. 11 nn. 2 e 3; 67; 69; 70) ed ogni altra disposizione contraria alle norme contenute nell'annesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *ottobre* 1941-XIX
Atti del Governo, registro 438, *foglio* 56. — MANCINI

N.B. — Il regolamento e le relative tabelle verranno pubblicate nella *Raccolta Ufficiale* delle leggi e dei decreti.

REGIO DECRETO 26 settembre 1941-XIX, n. **1237.**

Modificazione dello statuto dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica approvato con R. decreto 28 aprile 1938-XVI, n. 1165;

Visto il R. decreto 17 luglio 1908, col quale l'Istituto per le case popolari di Napoli fu riconosciuto come corpo morale:

Visto il decreto Ministeriale n. 9589 in data 9 luglio 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto successivo, registro 12 Lavori pubblici, foglio 395, col quale, ai sensi della legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1129, il cennato Istituto fu riconosciuto come Istituto autonomo provinciale con la denominazione di « Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Napoli » e venne approvato il nuovo statuto organico;

Viste la delibera 9 marzo 1941-XIX del Consiglio di amministrazione del predetto Istituto e l'istanza 11 marzo stesso anno del presidente del medesimo per l'approvazione di una modifica allo statuto organico dell'ente;

Visto il nuovo schema di statuto modificato;

Ritenuto che la modifica proposta, intesa ad includere nel cennato Consiglio di amministrazione un rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, può essere approvata;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Napoli, approvato con decreto Ministeriale n. 9589 del 9 luglio 1936-XIV, è sostituito dall'altro composto di 27 articoli, annesso al presente decreto visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

GORLA

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, *foglio* 73. — MANCINI

REGIO DECRETO 3 ottobre 1941-XIX, n. **1238.**

Sostituzione delle tabelle 1 e 2 annesse al R. decreto 30 dicembre 1940-XIX, n. 1986, concernente il testo unico delle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1404, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 28 ottobre 1938-XVI, n. 1886, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739;

Vista la legge 18 ottobre 1940-XVIII, n. 1491;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1940-XIX, n. 1986;

Udito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le tabelle 1 e 2 annesse al R. decreto 30 dicembre 1940-XIX, n. 1986, sono sostituite, a decorrere dal 1° luglio 1941 e limitatamente all'anno 1941, rispettivamente dalle tabelle 1 e 2 annesse al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro per la marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, *foglio* 71. — MANCINI

TABELLA 1

Corpo di Stato Maggiore - Ruolo dei Comandi navali (Ruolo C. N.)

ANNI	CAPITANI DI VASCELLO					CAPITANI DI FREGATA					CAPITANI DI CORVETTA				
	Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da				Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da				Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			
		Trasferimenti nel ruolo C. M. (lett c) dell'art. 30 T. U. a)	Vacanze in gradi superiori (1) b)	Aumenti di organico e cause di cui alle lett. a) e b) dell'art. 30 T. U. (1) c)	Totale vacanze da coprire (1) (b+c)		Trasferimenti nel ruolo C. M. (lett c) dell'art. 30 T. U. a)	Vacanze in gradi superiori (1) b)	Aumenti di organico e cause di cui alle lett. a) e b) dell'art. 30 T. U. (1) c)	Totale vacanze da coprire (1) (b+c)		Trasferimenti nel ruolo C. M. (lett c) dell'art. 30 T. U. a)	Vacanze in gradi superiori (1) b)	Aumenti di organico e cause di cui alle lett. a) e b) dell'art. 30 T. U. c)	Totale vacanze da coprire (1) (b+c)
1940	93	—	—	—	—	186	—	—	—	—	298	—	—	—	—
1941	95	—	Se e quando si formano	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	7	186	—	5	—	5	303	—	5	5	10

(1) Tenuto conto del decreto interministeriale in data 8 dicembre 1940 - XIX che stabilisce gli organici pel 1941 degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore e delle Armi navali in applicazione dell'art. 126 del T. U. 1° agosto 1936-XIV, n. 1493.

TABELLA 2

Corpo di Stato Maggiore - Ruolo dei Comandi marittimi (Ruolo C. M.)

ANNI	CAPITANI DI VASCELLO							CAPITANI DI FREGATA							CAPITANI DI CORVETTA						
	Immissioni nel grado			Vacanze necessarie nel grado derivanti da:			Organico del ruolo	Immissioni nel grado			Vacanze necessarie nel grado derivanti da:			Organico del ruolo	Immissioni nel grado			Vacanze necessarie nel grado derivanti da:			Organico del ruolo
	Dal pari grado del ruolo C. N.	Dal grado inferiore del ruolo C. M.	Totale	Vacanze in gradi superiori (1)	Aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 30 T. U.	Totale vacanze da coprire		Dal pari grado del ruolo C. N.	Dal grado inferiore del ruolo C. M.	Totale	Vacanze in gradi superiori	Aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 30 T. U.	Totale vacanze da coprire		Dal pari grado del ruolo C. N.	Dal grado inferiore del ruolo unico	Totale	Vacanze in gradi superiori	Aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 30 T. U.	Totale vacanze da coprire	
1940	—	—	—	—	—	—	17	—	—	—	—	—	—	35	—	—	—	—	—	—	81
1941	—	2	2	Quando vengono attribuiti a C. V. del ruolo C. M. posti di C. A.	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	2	15	—	2	2	2	[illegible]	2	35	—	2	2	2	—	2	26

(1) I capitani di vascello del ruolo C. M. possono avanzare al grado di contrammiraglio nel limite massimo di due, senza diritto ad ulteriore promozione in S. P. E.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per la marina
MUSSOLINI

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1239.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto magistrale parificato annesso al Regio conservatorio di Volterra.

N. 1239. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica dell'Istituto magistrale parificato annesso al Regio conservatorio di Volterra viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1240.

Riconoscimento, agli effetti civili, della dissacrazione della Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in località Fiumata del comune di Petrella Salto (Rieti).

N. 1240. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Rieti in data 12 novembre 1940-XIX, relativo alla dissacrazione della Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in località Fiumata del comune di Petrella Salto (Rieti) e al trasferimento della sede della parrocchia nella nuova Chiesa, dallo stesso titolo, situata nella medesima località.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1241.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa della Sacra Famiglia, in Padova.

N. 1241. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Padova in data 19 marzo 1940-XVIII, relativo alla erezione della parrocchia della Sacra Famiglia nella Chiesa dallo stesso titolo, in Padova, e viene autorizzato l'acquisto effettuato da Monsignor Carlo Agostini, Vescovo di Padova, in rappresentanza e nell'interesse della Chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, in Padova, di due appezzamenti di terreno, situati in Padova, descritti e stimati L. 32.000.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1242.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Monache di Gesù Crocifisso e Maria Vergine Addolorata (Monache Crocifisse), con sede in Genova.

N. 1242. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Monache di Gesù Crocifisso e Maria Vergine Addolorata (Monache Crocifisse) con sede in Genova, ed il Monastero medesimo viene autorizzato ad accettare la donazione disposta, a suo favore, dalla Società anonima Immobiliare Porta Chiappe, con sede in Genova, immobili situati in Genova, descritti e valutati L. 733.000.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.

Inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria dragamine, a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Motopeschereccio *Nuovo S. Andrea,* di stazza lorda tonnellate 28,54, iscritto al Compartimento marittimo di Bari, degli armatori Berardi Pasqua fu Vitangelo, Berlingerio Maria Rosaria di Giuseppe, Bonvini Angelo fu Vincenzo, con sede a Mola di Bari: dalle ore 11 del 19 giugno 1941;

Motopeschereccio *San Giovanni,* di stazza lorda tonnellate 19,92, iscritto al Compartimento marittimo di Livorno, dell'armatore Fallani Armida nei Canigoli di Luigi, con sede a Castiglioncello: dalle ore 8 del 29 aprile 1941;

Motopeschereccio *S. Pietro Apostolo,* di stazza lorda tonn. 32.93, iscritto al Compartimento marittimo di Roma, dell'armatore Perroni Umberto fu Andrea, con sede a Terracina: dalle ore 8 dell'8 luglio 1941;

Motopeschereccio *Audace,* di stazza lorda tonn. 20,25, iscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Franchini Maria in Giammattei, con sede a Fano: dalle ore 11 del 15 luglio 1941;

Motopeschereccio *Cigno,* di stazza lorda tonn. 26,53, iscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Paolucci Salvatore fu Antonio, con sede a Cattolica: dalle ore 10 del 14 luglio 1941;

Motopeschereccio *Littoria II,* di stazza lorda tonn. 20,45, iscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Petrolati Ines fu Alippio, con sede a Fano: dalle ore 10 del 13 luglio 1941;

Motopeschereccio *Gondar,* di stazza lorda tonn. 19,84, iscritto al Compartimento marittimo di Ancona, degli armatori Grilli Giovanni, Monaldi Giorgio, Pandolfi Carlo, con sede a Porto Recanati: dalle ore 8 del 22 luglio 1941;

Motopeschereccio *Amor di Patria,* di stazza lorda tonnellate 21,47, iscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Casadei Giuseppe fu Francesco, con sede a Cesenatico dalle ore 10 del 14 luglio 1941;

Motopeschereccio *Anna Luigia,* di stazza lorda tonnellate 28,54, iscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Pozzi Vincenzo di Davide, con sede a Cattolica: dalle ore 11 del 14 luglio 1941;

Motopeschereccio *Santa Teresa,* di stazza lorda tonnellata 35,10, iscritto al Compartimento marittimo di Roma, dell'armatore Marigliani Francesco fu Silviano, con sede a Terracina: dalle ore 11 del 19 luglio 1941;

Motopeschereccio *18 Novembre XIV,* di stazza lorda tonnellate 17,17, iscritto al Compartimento marittimo di Palermo, dell'armatore Maniscalco Giovanni, con sede a Palermo: dalle ore 12 del 15 luglio 1941;

Motopeschereccio *Stella d'Italia,* di stazza lorda tonnellate 29,44, iscritto al Compartimento marittimo di Bari, degli armatori Ottomano Gennaro fu Sebastiano, Ottomano Luigi fu Sebastiano, Ottomano Domenico fu Sebastiano, Ottomano Giuseppe fu Sebastiano, Ruggiero Berardino di Domenico, Ruggiero Marino di Domenico, Calabresi Maria fu Vito, usufruttuaria per carati 4 e 8/10, Cascella Antonia fu Donato ved. Ottomano, fino al 6 luglio 1941, e dal 7 luglio 1941, dell'armatore Ottomano Luigi fu Sebastiano, con sede a Mola di Bari: dalle ore 11 del 12 giugno 1941;

Rimorchiatore *Petronio,* di stazza lorda tonn. 192,10, iscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Sindacato Italiano Costruzioni Appalti Marittimi (S.I.C.A.M.), con sede a Roma: dalle ore 18 del 12 luglio 1941;

Piropeschereccio *Benvà,* di stazza lorda tonn. 46,78, iscritto al Compartimento marittimo di La Spezia, dell'armatore Arena Michele, con sede a La Spezia: dalle ore 8 del 6 giugno 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 Marina, foglio n. 33.

(4487)

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.

Inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria « navi da crociera » a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Motopeschereccio *Impero,* di stazza lorda tonn. 29,67, iscritto al Compartimento marittimo di Viareggio, degli armatori Fratelli Guidi, con sede a Marina di Carrara: dalle ore 8 del 24 maggio 1941;

Motopeschereccio *La Nuova Annunziata,* di stazza lorda tonn. 22,14, iscritto al Compartimento marittimo di Palermo, dell'armatore Caruso Vincenzo, con sede a Palermo: dalle ore 12 del 22 giugno 1941;

Motopeschereccio *San Domenico,* di stazza lorda tonnellate 15,27, iscritto al Compartimento marittimo di Palermo, dell'armatore Puccio Orazio, con sede a Isola delle Femine: dalle ore 11 del 22 giugno 1941;

Motoveliero *Lina,* di stazza lorda tonn. 129,77, iscritto al Compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Gigante Andrea di Leonardo, con sede a Trapani: dalle ore 20 del 6 luglio 1941;

Motoveliero *Paolina,* di stazza lorda tonn. 196,43, iscritto al Compartimento marittimo di Cagliari, dell'armatore Chiappe Giacomo, con sede a Carloforte, dalle ore 16 del 6 luglio 1941;

Motoveliero *Primo,* di stazza lorda tonn. 347,51, iscritto al Compartimento marittimo di Zara, dell'armatore Luxardo Girolamo, con sede a Zara: dalle ore 10 del 4 luglio 1941;

Motoveliero *S. Antonio A.,* di stazza lorda tonn. 265,11, iscritto al Compartimento marittimo di Napoli, dell'armatrice Soc. An. Lombarda Marittima (L.O.M.A.R.), con sede a Milano: dalle ore 0 del 13 luglio 1941;

Motoveliero *Gerlando,* di stazza lorda tonn. 248, iscritto al Compartimento marittimo di Porto Empedocle, degli armatori Cappadonna Alfonso, Giovanni e Gerlando, con sede a Porto Empedocle: dalle ore 18 del 18 giugno 1941;

Motoveliero *Salvatore Padre,* di stazza lorda tonn. 137,47, iscritto al Compartimento marittimo di Livorno, dell'armatore Tortora Domenico di Salvatore, con sede a Porto S. Stefano: dalle ore 14 del 15 luglio 1941;

Rimorchiatore *Falco,* di stazza lorda tonn. 77,60, iscritto al Compartimento marittimo di La Spezia, dell'armatore Emilio Venè, con sede a Genova: dalle ore 18 del 22 febbraio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 31.

(4488)

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.
Inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;
Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;
Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;
Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;
Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;
Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria « navi onerarie », a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Piroscafo *Elvira Vaselli*, di stazza lorda tonn. 637,32, iscritto al Compartimento marittimo di Roma, dell'armatrice Soc. an. italiana lavori edili e marittimi, con sede a Roma: dalle ore 18 del 25 giugno 1941;

Piroscafo *Paola Z. Podestà*, di stazza lorda tonn. 863,37, iscritto al Compartimento marittimo di Napoli, dell'armatore Achille Lauro, con sede a Napoli: dalle ore 8 del 2 luglio 1941;

Piroscafo *Le Tre Marie*, di stazza lorda tonn. 1085,91, iscritto al Compartimento marittimo di Trieste, dell'armatore D. Tripcovich & C., Soc. an. rimorchi salvataggi, con sede a Trieste: dalle ore 16 del 7 luglio 1941;

Piroscafo *Prospero*, di stazza lorda tonn. 970,87, iscritto al Compartimento marittimo di La Spezia, dell'armatrice Soc. an. « Cantieri di Portovenere », con sede a Genova: dalle ore 8 del 13 luglio 1941;

Piroscafo *Priaruggia*, di stazza lorda tonn. 1196,37, iscritto al Compartimento marittimo di Genova, dell'armatore Messina Ignazio e C., con sede a Genova: dalle ore 8 del 25 luglio 1941;

Motoveliero *Bella Italia*, di stazza lorda tonn. 123,52, iscritto al Compartimento marittimo di Reggio Calabria, dell'armatore Auteri Francesco, con sede a Palmi: dalle ore 8 del 2 luglio 1941;

Motoveliero *Egidio Teresa*, di stazza lorda tonn. 236,47, iscritto al Compartimento marittimo di Trieste, dell'armatore signora Truscello Elisa fu Vincenzo in Rocco, con sede a Trieste: dalle ore 16 del 27 giugno 1941;

Motoveliero *Orsolina*, di stazza lorda tonn. 343,92, iscritto al Compartimento marittimo di Savona, dell'armatrice Società Anonima Importazione Carbone e Navigazione (S.A.I.C. e N.), con sede a Savona: dalle ore 16 del 4 luglio 1941;

Motocisterna *Alcione C.*, di stazza lorda tonn. 520,72, iscritta al Compartimento marittimo di Genova, degli armatori Soliani e Saltamerenda, Soc. Cisterne italiane, con sede a Genova: dalle ore 12 del 24 giugno 1941;

Motocisterna *Lupa*, di stazza lorda tonn. 379,30, iscritta al Compartimento marittimo di Genova, dell'armatore Occhietti Pietro, con sede a Genova-Sampierdarena: dalle ore 8 del 20 giugno 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *settembre* 1941-XIX
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 32.

(4482)

REGIO DECRETO 3 ottobre 1941-XIX.
Inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;
Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;
Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;
Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;
Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;
Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguar-

dante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria « navi da crociera », a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Piroscafo *Roma* di stazza lorda tonn. 30.815,81, iscritto al compartimento marittimo di Genova, dell'armatrice e proprietaria Soc. an. di navigazione « Italia », con sede a Genova: dalle ore 10 del 12 luglio 1941;

Motobilancella *Lindo* di stazza netta 4,45, iscritta al compartimento marittimo di Rodi, dell'armatore Nicola Zattaglio, con sede a Simi: dalle ore 8 del 20 agosto 1941;

Rimorchiatore *Raffaele Scarpellino* di stazza lorda tonnellate 9, 12, iscritto al compartimento marittimo di Napoli, dell'armatore Giuseppe Scarpellino, con sede a Napoli: dalle ore 16 del 30 luglio 1941;

Rimorchiatore *Spagna* di stazza lorda tonn. 103,34, iscritto al compartimento marittimo di Napoli, dell'armatrice Soc. Rimorchiatori napoletani, con sede a Napoli: dalle ore 10 del 13 agosto 1941;

Motoveliero *Salvatore M.*, di stazza lorda tonn. 219,02, iscritto al compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Salvatore Mangiapanelli, con sede a Pantelleria: dalle ore 8 del 25 agosto 1941;

Motoveliero *San Paolo* di stazza lorda tonn. 209,24, iscritto al compartimento marittimo di Genova, dell'armatore Eugenio Vacchetto, con sede a Genova: dalle ore 8 del 22 agosto 1941;

Motoveliero *Seconda Lucia* di stazza lorda tonn. 145,75, iscritto al compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Giuseppe Grossi, con sede a Rimini, dalle ore 12 del 14 agosto 1941;

Motoveliero *Sant'Anna* di stazza lorda tonn. 66,43 iscritto al compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Giacomo Virzi, con sede a Palermo: dalle ore 9 del 28 luglio 1941;

Motoveliero *Araldo* di stazza lorda tonn. 67,25, iscritto al compartimento marittimo di Palermo, degli armatori Fratelli Raspante, con sede a Palermo: dalle ore 17 del 18 agosto 1941;

Motoveliero *Dina* di stazza lorda tonn. 138,50, iscritto al compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Di Cocco Luigi fu Vincenzo, con sede a Trapani: dalle ore 16 del 15 agosto 1941;

Motoveliero *Cesena* (ex *Annunziata*) di stazza lorda tonnellate 105,80, iscritto al compartimento marittimo di Rimini, degli armatori Comandini Leopoldo fu Giuseppe, Giacomoni Antonio fu Francesco e Zoffoli Pasquale fu Romeo, con sede a Cesena, e dal 27 agosto 1941, dell'armatore Zoffoli Pasquale fu Romeo, con sede a Cesena: dalle ore 9 del 2 agosto 1941;

Motoveliero *Eliana* di stazza lorda tonn. 82,78, iscritto al compartimento marittimo di Savona, dell'armatore Cesare Bertani, con sede a Savona: dalle ore 8 del 24 luglio 1941;

Motoveliero *Giulia V.* 270 di stazza lorda tonn. 176,32, iscritto al compartimento marittimo di Catania, degli armatori Cristoforo Costanzo Cap. Marittimo & Nicola Armocida di Francesco, con sede a Roma: dalle ore 12 dell'8 agosto 1941;

Motoveliero *Nuova Maria della Catena* di stazza lorda tonn. 128,20, iscritto al compartimento marittimo di Cagliari, dall'armatore Maronciu Augusto, con sede a Carloforte: dalle ore 8 del 1° agosto 1941;

Motoveliero *Sacra Famiglia* di stazza lorda tonn. 82, iscritto al compartimento marittimo di Porto Empedocle, dell'armatore Caradonna Angelo fu Domenico, con sede a Gela: dalle ore 12 del 24 luglio 1941;

Motoveliero *Pasquale Costa* di stazza lorda tonn. 197,58, iscritto al compartimento marittimo di Messina, dell'armatore Placido Costa fu Pasquale, con sede a Messina: dalle ore 12 del 27 luglio 1941;

Motoveliero *Stefano Padre* di stazza lorda tonn. 102,38, iscritto al compartimento marittimo di Livorno, dell'armatore Fanciulli Bartolomeo, con sede a Porto Santo Stefano: dalle ore 0 del 24 luglio 1941;

Motoveliero *San Marco II* di stazza lorda tonn. 378, iscritto la compartimento marittimo di Genova, degli armatori Fratelli Piaggio, con sede a Sestri Levante: dalle ore 17 del 23 luglio 1941;

Motoveliero *Anna M.* di stazza lorda tonn. 86,67, iscritto al compartimento marittimo di Messina, dell'armatore Paino Angelo di Francesco, con sede a Messina: dalle ore 18 del 2 agosto 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1941-XIX
Registro n. 14 Marina, foglio n. 289.

(4483)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società anonima Webel, con sede a Genova.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 5 settembre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Webel, con sede a Genova;

Vista la relazione del sequestratario;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 5 settembre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Webel, con sede a Genova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL

p. Il Ministro per le corporazioni AMICUCCI

(4489)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società H.G.W. Cooling, con sede a Genova.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 16 agosto 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro la Società H.G.W. Cooling, con sede a Genova;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 16 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società H.G.W. Cooling, con sede a Genova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *p. Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(4490)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società anonima Corporazione Italiana di Credito, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 14 dicembre 1940-XIX, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Corporazione Italiana di Credito, con sede a Milano;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 14 dicembre 1940, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Corporazione Italiana di Credito, con sede a Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4491)

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1941-XX.
Inquadramento sindacale delle agenzie di città, ora denominate Delegazioni FF. SS. - I.N.T.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli atti relativi all'inquadramento sindacale delle agenzie di città, ora denominate Delegazioni FF. SS. - I.N.T.;
Considerato che le agenzie di città si propongono principalmente di provvedere alla presa a domicilio da stabilimenti, magazzini, abitazioni ed uffici indicati dallo speditore ed alla consegna alla stazione per la spedizione delle merci e dei bagagli, annessi al servizio a domicilio, che la Ferrovia trasporta nonchè di provvedere al ritiro dalla stazione, per la consegna al destinatario, delle merci e dei bagagli;
Considerato che le funzioni cennate rientrano effettivamente tra quelle del traffico e sussidiaria del traffico;
Considerato che il decreto Ministeriale 28 marzo 1941-XIX, relativo alla attribuzione degli esercenti agenzie di città alla Confederazione fascista dei commercianti, era principalmente basato sul fatto che l'attività di agenzia di città era generalmente svolto da coloro che erano titolari di un'agenzia di spedizione, e, perciò, dal decreto Ministeriale 20 giugno 1934, attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione fascista dei commercianti;
Visto il nuovo capitolato d'oneri per le concessioni dei trasporti a domicilio, approvato con decreto del Ministro per le comunicazioni n. 3545 del 20 maggio 1941-XIX, che precisa i compiti e le funzioni delle agenzie suddette e che all'art. 28 stabilisce nette delimitazioni tra l'esercizio delle attività di agenzie di città e di altre aventi differenti finalità;
Considerato pertanto la necessità e la opportunità di regolare l'inquadramento sindacale della categoria secondo i suoi aspetti funzionali e le funzioni oggettive disimpegnate;
Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720;

Decreta:

Gli esercenti agenzie di città, ora denominate Delegazioni FF. SS. sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione fascista degli industriali.

I lavoratori dipendenti dalle agenzie sopra considerate sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 novembre 1941-XX

(4472) p. *Il Ministro*: CIANETTI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Prezzo massimo dei pinoli

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha fissato il prezzo massimo dei pinoli mondi di produzione 1941 in L. 2100 al quintale, franco stabilimento di lavorazione.

Tale prezzo entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

(4512)

Prezzi massimi alla produzione delle mandorle

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha fissato come segue i prezzi massimi alla produzione delle mandorle:

A) Mandorle sgusciate, a seme dolce:
pregiate, Puglie, Prima Bari L. 2.300 a q.le; Bari scelta L. 2.380 a quintale;
pregiate, Sicilia, Avola corrente L. 2.350 a q.le; Avola scelta L. 2.430 a q.le; Palma Girgenti scelta, S. Cataldo L. 2.300;
correnti L. 2.175.

B) Mandorle sgusciate a seme amaro L. 2.300 a q.le.

C) Mandorle in guscio a guscio tenero L. 1.150 a q.le.

I suddetti prezzi, che si intendono per prodotto franco magazzino produttore, entrano in vigore dalla data della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

(4514)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Prezzi del lattosio

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ha stabilito come segue i nuovi prezzi del lattosio, per prodotto reso franco stazione partenza imballo compreso:

Lattosio speciale impalpabile al kg.	L. 9,50
Lattosio tipo « 00 » al kg.	» 10,10
Lattosio raffinato semolato al kg.	» 12,50
Lattosio raffinato impalpabile al kg.	» 13,10
Lattosio impalpabile F. U. al kg.	» 18,35
Lattosio cristalli al kg.	» 20,70

(4513)

Approvazione dello statuto del Consorzio di irrigazione di Cis, in comune di Livo, provincia di Trento

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 13 novembre 1941-XX, n. 4614, è stato approvato, a termini del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, lo statuto del Consorzio di irrigazione di Cis, con sede in Livo, provincia di Trento.

(4495)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario Utenti Roggia Molinara, in provincia di Milano

Con decreto Ministeriale in data 14 novembre 1941-XX, n. 3592/4743 è stato approvato lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario Utenti Roggia Molinara, con sede in comune di Castano Primo, provincia di Milano, deliberato nell'assemblea generale dei proprietari interessati del 23 gennaio 1938-XVI.

(4496)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi dell'olio al solfuro e derivati

In relazione ai nuovi prezzi dell'olio dell'oliva e della sansa, il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P.162 del 9 novembre corrente, ha stabilito come appresso i prezzi al quintale per i seguenti prodotti:

Olio al solfuro, con acidità superiore a 30°, L. 900;
Acidi grassi bianchi, L. 850;
Oleine, L. 800;
Paste di rettificazione, L. 800 (per contenuto di materia grassa);
Materia grassa ricavata da morchie e fondami, L. 900.

I prezzi suddetti s'intendono riferiti per le vendite dal produttore, a merce franco stabilimento di produzione.

Per olio al solfuro con acidità superiore a 30° si ammette una tolleranza del 3 % per umidità e impurità. Le eventuali eccedenze saranno dedotte integralmente dal peso dell'olio.

(4510)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Maria SS. Immacolata » di Misilmeri, in liquidazione, con sede in Misilmeri (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 29 luglio 1936-XIV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti « Maria SS. Immacolata » di Misilmeri, con sede nel comune di Misilmeri (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 5 luglio 1940-XVIII, con il quale i signori rag. Umberto Filosto e dott. Tommaso Mirabella Corselli sono stati nominati membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che i predetti signori Filosto e Mirabella Corselli sono stati richiamati alle armi e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori cav. uff. rag. Luigi Mirabella fu Francesco ed avv. Michelangelo Sciarrino di Filippo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Maria SS. Immacolata » di Misilmeri, in liquidazione, avente sede nel comune di Misilmeri (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dei signori rag. Umberto Filosto e dott. Tommaso Mirabella Corselli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4450)

Sostituzione dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Giorgio » di Prizzi, in liquidazione, con sede in Prizzi (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 13 febbraio 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana « San Giorgio » di Prizzi, con sede nel comune di Prizzi (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduti i propri provvedimenti in data 11 gennaio e 24 marzo 1941-XIX con i quali i signori dott. Tommaso Mirabella, rag. Umberto Filosto e cav. rag. Giuseppe Giovinco sono stati nominati membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che i signori Mirabella e Filosto sono stati richiamati alle armi e che il rag. Giovinco ha declinato l'incarico, per cui occorre procedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori dott. Filippo Giganti di Giuseppe, cav. uff. rag. Luigi Mirabella fu Francesco e Dott. Edoardo Bonanno di Francesco sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Giorgio » di Prizzi, in liquidazione, avente sede nel comune di Prizzi (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione degli attuali.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4478)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a tre premi della Fondazione « Guido Mancini » per l'ingegneria presso la Regia università degli studi di Roma

E' aperto, con le norme seguenti, il concorso per l'assegnazione di tre premi della Fondazione che la signora Elvira Aloisi ved. Mancini, deceduta a Roma il 9 giugno 1937, istituì per atto di ultima volontà, in memoria del compianto suo figlio Guido Mancini.

Art. 1.

I tre premi sono di L. 3.000 ciascuno, al netto da spese, e verranno assegnati a tre giovani di famiglia disagiata, che abbiano compiuto rispettivamente il 1°, il 2°, e il 3° anno di applicazione della Facoltà d'ingegneria civile e industriale o della Facoltà d'ingegneria mineraria, in Roma nell'anno scolastico 1940-41-XIX, riportando la media di voti migliore, e in ogni caso non inferiore a 27/30, ed abbiano dimostrato di avere particolari attitudini per la professione d'ingegnere.

A parità di merito e di condizioni economiche, saranno preferiti, nell'ordine, i concorrenti figli di magistrati, cancellieri, notai.

Sono esclusi dal concorso gli appartenenti alla razza ebraica. Sono pure esclusi i non iscritti al G.U.F. o al P.N.F.

Art. 2.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta del Rettore di quest'Università, o di un suo delegato, e dai due presidi delle predette Facoltà (i quali potranno delegare altri professori della rispettiva Facoltà).

Un magistrato di Cassazione, designato dall'Eccellenza il primo presidente della Corte nella sua qualità di presidente dell'Istituto di previdenza e mutualità tra i magistrati, assisterà con voto consultivo alle deliberazioni della Commissione.

La relazione della Commissione sarà sottoposta all'approvazione del Senato accademico.

Art. 3.

I premi per il 1° e 2° anno di corso saranno pagati in cinque rate mensili uguali posticipate a decorrere dal prossimo gennaio.

Il premio per il 3° anno di corso sarà pagato in tre rate: la prima all'atto del conferimento del premio; la seconda, a dimostrazione della conseguita laurea; la terza, dopo l'esame di abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere.

Sia nell'esame di laurea, che nell'esame di abilitazione, il beneficiario dovrà aver riportato una votazione di almeno 8/10.

Art. 4.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata da L. 4 e indirizzate al Rettore, dovranno pervenire a questo ufficio Fondazioni e premi, insieme ai seguenti documenti, non più tardi delle ore 12 del 15 dicembre p. v.

Documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana (in bollo, legalizzato);
b) certificato d'iscrizione al P.N.F. o al G.U.F.;
c) certificato d'iscrizione all'Università nell'anno 1941-42-XX coi voti riportati negli esami delle due ultime sessioni (in bollo);
d) stato di famiglia, con dichiarazioni degli uffici delle imposte per ciascuno dei componenti la famiglia;
e) eventuale documento da cui risulti la professione del padre del concorrente, come al penultimo capoverso dell'art. 1.

(4497)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Graduatoria generale del concorso a 12 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno del Ministero

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1937, n. 3, di approvazione dei ruoli organici del personale del Ministero della cultura popolare, e il R. decreto 29 luglio 1938, n. 1234, che approva il relativo regolamento;

Visto il decreto Ministeriale 16 gennaio 1941-XIX col quale fu indetto un concorso per titoli a 12 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno;

Visto il decreto Ministeriale 15 maggio 1941-XIX col quale fu nominata la Commissione esaminatrice del concorso predetto;

Visti gli atti della Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento seguito;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice in seguito al risultato del concorso per titoli a 12 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno di questo Ministero, indetto con decreto Ministeriale 16 gennaio 1941-XIX:

1)	Angeletti Evilmero (coniugato)	punti 65/90
2)	De Falco Umberto (coniugato)	» 52/90
3)	Cerreti Francesco (coniugato)	» 51/90
4)	Salvatori Bernardino (coniugato)	» 50,50/90
5)	Lipperi Giovanni (coniug. e inval. di guerra)	» 50,25/90
6)	Giretti Italo (coniug., ex comb., antemarcia)	» 50/90
7)	Dongu Aurelio (coniug., ex comb.)	» 49,75/90
8)	Di Marzo Pietro (coniug., ex comb., inv. g.)	» 49,50/90
9)	Scafuri Stefano (coniugato)	» 49/90
10)	Pompei Alfredo (coniugato e ex comb.)	» 45,25/90
11)	Procaccini Gaetano (coniug. e ex comb.)	» 45/90
12)	Centis Angelo	» 45/90
13)	Gianicolo Ciro	» 45/90

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1) Angeletti Evilmero (coniugato);
2) De Falco Umberto (coniugato);
3) Cerreti Francesco (coniugato);
4) Salvatori Bernardino (coniugato);
5) Lipperi Giovanni (coniugato, invalido di guerra);
6) Giretti Italo (coniugato, ex combattente, antemarcia);
7) Dongu Aurelio (coniugato, ex combattente);
8) Di Marzo Pietro (coniugato, ex combattente, invalido di guerra);
9) Scafuri Stefano (coniugato);
10) Pompei Alfredo (coniugato, ex combattente);
11) Procaccini Gaetano (coniugato, ex combattente);
12) Centis Angelo.

Art. 3.

Il seguente candidato è dichiarato idoneo del concorso suddetto:
1) Gianicolo Ciro.

Art. 4.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 29 ottobre 1941-XX

Il Ministro: PAVOLINI

(4520)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.